

# “La telefonata con l'uomo di D'Alfonso? Ma i pm non m'hanno convocato”

**L**a sera del 18 gennaio 2017, con la tragedia di Rigopiano che era già avvenuta, il dirigente Anas Sandro Sellecchia è nella sala operativa e cerca di aiutare un'altra persona in pericolo di vita. C'è una slavina a Ortolano. Quando viene contattato da Claudio Ruffini, il braccio destro del presidente Luciano D'Alfonso, che sta gestendo la distribuzione delle turbine, si sente rispondere che il mezzosta andando nel Comune di Bolognano.

Senza voler alludere a nulla, va segnalato che il sindaco di Bolognano è del Partito democratico, lo stesso partito di D'Alfonso. Sellecchia viene intercettato mentre reagisce così: “Capisco l'aspetto politico – dice a Ruffini – mo' chiamo pure il sindaco di Bolognano e glielo dico io...”.

Sellecchia non è stato mai convocato dalla Procura di Pescara per spiegare il senso di quella telefonata. *Il Fatto* l'ha contattato.

**Anche il sindaco di Bolognano aveva chiesto una turbina? Cosa intendeva dire con 'Capisco l'aspetto politico...'?**

Sì, l'aveva chiesta anche il sindaco di Bolognano. L'aspetto politico? Intendevo dire che capivo l'impegno delle persone che cercavano di coprire le esigenze di tutti. Noi, nelle sedi operative della Prefettura, volevamo però che le richieste venissero convogliate all'interno dei centri di emergenza e non gestite in maniera così estemporanea. Se ogni sindaco che difende il proprio territorio rappresenta le proprie istanze, le proprie esigenze... C'è un organismo che vaglia e cerca di utilizzare al meglio le risorse che sono sul campo... doveva essere il Core, la struttura dove in quel momento eravamo riuniti in Prefettura.

**E quindi: voi eravate riuniti al "Core" ma bisognava chiamare Ruffini**

**per le turbine?**

E che le devo dire? Chiedevamo che le richieste arrivassero al centro operativo.

**Ruffini le dice: la sala operativa deve attenersi alle direttive di D'Alfonso, non è né al di sopra né al di sotto. È così?**

Assolutamente no. E infatti io gli risposi male. Avevamo un'emergenza su Ortolano: era necessario attivarsi.

**Ruffini le dice ancora: mi hai già creato un problema... adesso te la vedicon D'Alfonso. Come l'ha presa?**

Se sente il tono della mia risposta... Stavo seguendo emergenze che avevano priorità, eravamo tutti quanti tutti in Prefettura, non c'erano altre possibilità di raggiungere il luogo.

**La risposta di Ruffini era corretta o no?**

No. Né a norma di legge, né di regolamento, né di buon senso. Avevamo attivato un'azione di aiuto per una persona che stava bloccata nella bufera nella notte,

poteva perdere la vita, ferma, dietro una stalla, praticamente all'aperto, senza finestre, perché aveva trovato rifugio lì.

**Però le tocca discutere a lungo con il braccio destro di D'Alfonso...**

Gli ho risposto per le rime. Posso capire che lui abbia avuto le spinte di qualcuno, che abbia cercato di fare al meglio il suo lavoro, forse erano risposte dettate dalla pressione del momento. Io in quel momento non rivesto né un ruolo politico, né decisionale, cerco di far comprendere al meglio quello che stiamo facendo. Il nostro dialogo sicuramente non era corretto.

**Alla fine come avete risolto?**

Con tanta difficoltà, in mattinata siamo arrivati con due turbine.

**Arrivarono da D'Alfonso e Ruffini?**

Non me lo ricordo.



**Chiedevamo che le richieste confluissero nei centri di emergenza E non gestite in maniera estemporanea**